



Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
**UFFICIO IV - AMBITO TERRITORIALE DI BELLUNO**  
Via Mezzaterra, 68 - 32100 -  
Belluno



## **PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**UFFICIO IV - AMBITO TERRITORIALE DI BELLUNO**

**(di seguito denominato U.A.T. Belluno)**

**e**

**QUESTURA DI BELLUNO**

***"L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO COME VEICOLO PER ACCRESCERE***

***NEI GIOVANI LA CULTURA DELLA SICUREZZA PARTECIPATA***

***E DELL'ACCOGLIENZA NEL RISPETTO DELLE REGOLE"***

## VISTI

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 15 marzo 1997 n.59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto Ministeriale 25 marzo 1998 n.142 che reca norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art.18 della Legge 24 giugno 1997 n.196 sui tirocini formativi e di orientamento;
- la Legge delega 28 marzo 2003 n.53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n.53";
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 08 marzo 1999 n.275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 06 agosto 2008 n.133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 06 agosto 2008 n.133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.89 recante norme revisione dell'assetto ornamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 06 agosto 2008 n.133;
- il Decreto Interministeriale 211 del 07 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- la Direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n.57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici" a norma dell'art.8 comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.88;
- la Direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n.65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali" a norma dell'art.8 comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.87;
- la Direttiva 16 gennaio 2012 n.4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n.88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n.5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87;
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017. Prot. N.70 del 23 dicembre 2016;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

## CONSIDERATO CHE

- è in atto un ampio processo di riforme che poggia sulla consapevolezza del ruolo primario della scuola e della cultura nello sviluppo della società civile che individua nel raccordo tra istruzione e le altre istruzioni la modalità idonea per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese;
- l'attività di formazione orientata alla sicurezza della persona, in generale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea;
- alla Polizia di Stato è demandata la principale funzione sul territorio di coordinamento dei servizi finalizzati alla pubblica sicurezza ed all'ordine pubblico anche attraverso la regolamentazione dell'accoglienza degli immigrati

## PREMESSO CHE

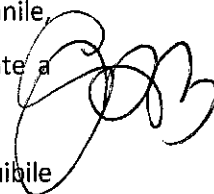
**L'Ufficio IV - Ambito Territoriale Di Belluno – di seguito U.A.T. Belluno -**

- a) si propone di rafforzare il raccordo tra Scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- b) promuove il tema dell'alternanza scuola lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della Legge 13 luglio 2015 n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- c) realizza forme di partenariato con enti pubblici, aziende e imprese per agevolare le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, nell'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro;
- d) ritiene che la scuola aperta al mondo esterno ed in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, debba essere luogo di incontro e scambio, di relazioni e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e facilitando il dialogo tra giovani ed istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di dialogare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- e) considera come necessario l'impegno istituzionale per contrastare il disagio, l'emarginazione, l'inclusione per rimuovere situazioni a rischio, con l'obiettivo di promuovere il relativo successo formativo



### La Questura di Belluno

- a) intende avviare percorsi verso l'esterno rivolgendosi in particolare modo al mondo giovanile, creando iniziative culturali legate al mondo della formazione e della sicurezza destinate a valorizzare il patrimonio culturale ed intellettuale del territorio di riferimento;
- b) opera nella convinzione che la formazione, in tutte le sue declinazioni, sia un'insostituibile



risorsa nei percorsi educativi e nella produzione di una cultura della sicurezza il più possibile consapevole e partecipata;

- c) è disponibile a collaborare, con modalità che verranno determinate in base a specifiche e dettagliate esigenze, con L'U.A.T., nonché con ogni singolo Istituto Scolastico.

L'U.A. T e la Questura di Belluno condividono l'obiettivo di promuovere un modello economico-sociale basato sulla crescita sostenibile e inclusiva e pertanto, in tale contesto, ritengono che il sistema di istruzione e formazione sia lo strumento primario per un efficace sviluppo umano e professionale, capace di sostenere l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e di soddisfare il fabbisogno di competenze del Paese in generale.

Tutto ciò premesso e considerato,

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Art. 1

#### (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente protocollo di intesa.

#### Art. 2

#### (Oggetto)

L'U.A.T. e la Questura di Belluno si impegnano, con il presente Protocollo d'Intesa, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi e scelte dell'autonomia scolastica delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, a promuovere a livello provinciale:

- ➔ iniziative di orientamento scolastico professionale per favorire nei giovani la consapevolezza delle loro attitudini e vocazioni in relazione alle opportunità di studio e lavoro;
- ➔ specifiche azioni volte a diffondere l'alternanza scuola-lavoro, favorendo la collaborazione tra le scuole, la Polizia di Stato per la crescita culturale e l'occupabilità dei giovani;
- ➔ attività di progettazione congiunta a sostegno di periodi di alternanza scuola-lavoro e tirocini curriculari ed extra curriculari, presso gli uffici di polizia di Stato siti nel comune di Belluno;
- ➔ l'acquisizione di competenze tecnico-professionali e di capacità relazionali, al fine di promuovere, sulla base delle norme e dei valori della Costituzione Italiana, la cultura dell'impegno e della legalità.

L'U.A.T. e la Questura di Belluno concordano sul fatto che *"attraverso l'alternanza scuola lavoro si concretizza il concetto dei diversi approcci dell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante non sono più considerati come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità e i tempi dell'apprendimento. Il modello dell'alternanza scuola-*

*lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo" (Guida operativa pag. 12).*

### Art. 3

#### (Impegni delle parti)

L'U.A.T. si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo alle Istituzioni Scolastiche ed ai Suoi Organismi;
- diffondere nel mondo della scuola di percorsi educativi strutturati in collaborazione con la Polizia di Stato di Belluno favorendo la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori alle attività organizzate in collaborazione con la Stessa
- mobilitare le risorse e le competenze dei propri iscritti per contribuire all'obiettivo di garantire l'alternanza scuola-lavoro agli studenti bellunesi degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di 2<sup>a</sup> grado come previsto dalla L.107/2015;
- sostenere la partecipazione delle scuole ad iniziative volte alla promozione di una cittadinanza attiva con il contrasto di fenomeni discriminatori come il bullismo, il cyber bullismo favorendo quindi la piena integrazione di tutti i cittadini nel contesto sociale di riferimento

La Questura di Belluno si impegna a:

- mobilitare le risorse e le competenze per contribuire all'obiettivo di garantire l'alternanza scuola-lavoro agli studenti bellunesi degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di 2<sup>o</sup> grado, come previsto dalla legge 107/2015;
- far conoscere agli studenti l'attività svolta sul territorio dalla Polizia di Stato volta tra l'altro ad attivare un percorso virtuoso di sicurezza partecipata sollecitando il fondamentale contributo del cittadino
- realizzare, d'intesa con i referenti scolastici, momenti formativi tenendo in debita considerazione il target di riferimento mettendo a disposizione il know-how della Polizia di Stato su argomenti vicini alle esigenze dei giovani.

In caso di stage attuati da alunni frequentanti gli Istituti superiori siti nel territorio bellunese l'Istituzione scolastica di riferimento, che avrà stilato apposita convenzione con l'Ufficio preposto della Questura di Belluno, provvederà a stilare apposita convenzione ove verrà tra l'altro precisato di avere provveduto, prima dell'avvio del percorso presso la struttura ospitante:

- a. ad assicurare gli studenti contro gli infortuni, presso INAIL e, per la responsabilità civile, presso compagnie assicurative operanti nel settore;

b. ad informare/formare gli studenti:

- in materia di norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs 81/2008;
- in merito all'attività formativa da svolgere nella struttura ospitante;

c. a designare, quale tutor della scuola, detto "interno", un docente competente, adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o in grado di avvalersi di professionalità adeguate in materia (es. RSPP);

d. a verificare la presenza dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi della struttura ospitante per la realizzazione di attività AS-L.

La struttura ospitante dichiarerà sotto la propria responsabilità:

a. di possedere requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, secondo quanto disposto, in particolare, dalla L. n. 68/1999 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e dal D.lgs. n. 81/2008 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro");

b. di condividere il Progetto Formativo co-progettato con l'Istituzione Scolastica, sottoscritto con il Dirigente Scolastico, nonché, per presa visione, dallo Studente e dall'Esercente la patria potestà impegnandosi ad accogliere in alternanza scuola lavoro, a titolo gratuito, lo/gli studente/i, che continua/no a mantenere lo status di studente frequentante l'Istituto di appartenenza;

c. di assicurare l'informazione dello/degli studente/i ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 [ed eventuali integrazioni formative/visite mediche se previste dal DVR];

d. di garantire il rispetto delle norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro, anche avvalendosi di professionalità esperte in materia (es. RSPP).

#### **Art. 4**

#### **(Impegni comuni)**

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni Istituzionali ed a operare congiuntamente per realizzare insieme iniziative, progetti e campagne finalizzate alla formazione attraverso la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro richiamando l'attenzione sul rispetto delle regole della convivenza civile, in particolare negli ambienti scolastici e più in generale in tutte le situazioni che coinvolgono la vita dei ragazzi. A cura dell'Istituzione Scolastica verrà curato il monitoraggio e la valutazione condivisa con la struttura ospitante applicata al termine dei percorsi di alternanza scuola-lavoro promuovendo altresì iniziative di formazione ed orientamento.

#### **Art. 5**

### **(Comitato Tecnico Scientifico)**

I firmatari del presente protocollo per la realizzazione degli obiettivi nello stesso contenuti ed al fine di consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, concordano sulla necessità che sia realizzato un Comitato Provinciale Tecnico-Scientifico, al fine di promuovere le iniziative previste nel presente Protocollo, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati.

Il Comitato, costituito con decreto del Dirigente dell'UST di Belluno, è formato da n.3 persone che verranno designate dal Dirigente dell'UST di Belluno precisando altresì che a tale gruppo possono essere altresì chiamati a partecipare – secondo accordi fra i firmatari del presente Protocollo – i componenti del Tavolo Provinciale di Alternanza Scuola-Lavoro costituito sul territorio come anche rappresentanti degli Ordini Professionali presenti sul territorio.

Il Comitato curerà la corretta ed efficace applicazione del presente Protocollo, individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che saranno attivate e per la realizzazione di azioni di monitoraggio degli interventi posti in essere.

Alle riunioni del Comitato è chiamato a partecipare di diritto il presidente del Tavolo Provinciale di Alternanza Scuola Lavoro operante nella provincia di Belluno; per la trattazione dei vari argomenti all'ordine del giorno, potranno essere chiamati a partecipare, di volta in volta, esperti anche stranieri.

Nessun onere è previsto per la partecipazione a tale Comitato Tecnico-Scientifico.

#### **Art. 6**

##### **(Trattamento dati personali)**

Le Parti, nel dare attuazione al presente protocollo, si impegnano a trattare i dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori nonché dagli studenti ammessi ai vari progetti, anche tramite sottoscrizione di specifico impegno ad hoc, il rigoroso vincolo della assoluta riservatezza su tutte le informazioni, i dati, le documentazioni e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza della presente convenzione.

#### **Art. 7**

##### **(Durata)**

Il presente Protocollo d'intesa ha durata dalla data della sua sottoscrizione per un periodo triennale con proroga tacita alla scadenza.

In ogni caso nulla è dovuto dalle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

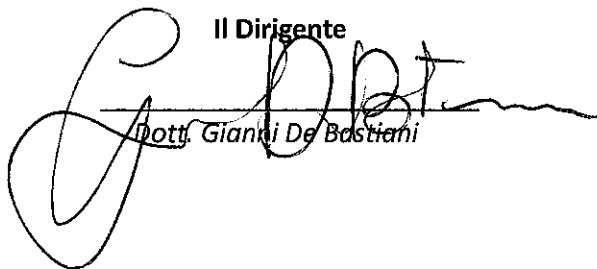
La presente convenzione è esente da imposta di registro, ai sensi dell'art. 8 Legge n. 266/91.

Per tutto quanto da essa non previsto valgono le norme del Codice Civile.

Belluno, lì 6 giugno 2018

**UFFICIO IV AMBITO TERRITORIALE DI BELLUNO**

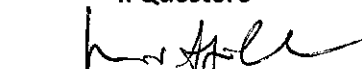
**Il Dirigente**



Dott. Gianki De Bastiani

**QUESTURA DI BELLUNO**

**Il Questore**



Dott. Lucio Aprile